



Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Caserta
Vicolo G.F. Ghedini, 2, Via Galatina, 26, 81100, Caserta (CE)
Recapito Telefonico: 0823341601; P.E.O.: cemm18000t@istruzione.it
P.E.C.: cemm18000t@pec.istruzione.it - Sito web: www.cpiacaserta.edu.it
Codice Meccanografico: cemm18000t - Codice Fiscale: 93093640618 - Codice Univoco: UFHO5J

C.P.I.A. CASERTA
Prot. 0001553 del 12/05/2022
IV (Uscita)

Agli studenti
All'utenza tutta
All'albo pretorio
Al sito web
Al personale tutto

PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER L' ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI, PROFUGHI ED ESULI

(Documento approvato ed adottato dal Collegio dei Docenti nella riunione del 12 maggio 2022)

PREMESSA

Il protocollo d'accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri provenienti da Paesi europei ed extraeuropei, migranti, esuli e profughi in cerca di asilo e sicurezza soprattutto nel particolare momento storico attuale della guerra in Ucraina. Si tratta di uno strumento di pianificazione, condivisione e di orientamento didattico-formativo, elaborato dal Dirigente scolastico unitamente al proprio Staff.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'integrazione in senso scolastico e sociale.

Nella stesura del protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi dal P.T.O.F. e le risorse umane strumentali e finanziarie disponibili nel nostro Istituto e messe a disposizione dal territorio.

Sulla base di queste premesse, il protocollo d'accoglienza:

► **RICONOSCE** i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.

► **CONSENTE** alla scuola di superare una gestione dell'inserimento e una risposta pedagogica caratterizzate spesso da interventi occasionali e frammentari.

► DEFINISCE pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni e gli strumenti e le risorse a disposizione.

IL PRESENTE PROTOCOLLO

- PERSEGUE obiettivi condivisi dal Collegio dei Docenti
- DEFINISCE compiti e ruoli degli operatori scolastici
- TRACCIA le fasi dell'accoglienza
- INDIVIDUA le azioni/attività per la facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per l'integrazione dell'alunno
- ELABORA percorsi di apprendimento individualizzati e personalizzati per gli alunni immigrati, sulla base dell'accertamento culturale
- DEFINISCE pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

SOGGETTI COINVOLTI

- Segreteria didattica
- Dirigente scolastico, Funzioni Strumentali, Responsabili di plesso
- Docenti
- Alunni
- Famiglie
- Psicologo
- Assistenti sociali
- Mediatori linguistico/culturali

IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA SI PROPONE DI:

- Definire modalità di accoglienza e inserimento di alunni stranieri;
- Sostenere i neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto attraverso percorsi individualizzati;
- Indicare criteri di valutazione da adottare per l'alunno straniero;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture prevenendo atteggiamenti di intolleranza;
- Promuovere la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

FASI DELL'ACCOGLIENZA

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto.

1) L'ISCRIZIONE

Il personale di segreteria:

- iscrive il nuovo alunno;
- raccoglie informazioni e documenti relativi la precedente scolarità e la biografia linguistica;
- avvisa tempestivamente l'insegnante referente e i coordinatori di plesso per favorire le altre fasi dell'inserimento;
- fornisce ai genitori, se minore, informazioni sul sistema scolastico (possibilmente anche con moduli bilingue).

2) L'ATTRIBUZIONE ALLA CLASSE

L'alunno viene destinato alla classe tenendo conto dei seguenti criteri:

- età anagrafica
- scolarità pregressa
- conoscenze, abilità, competenze possedute
- Paese di provenienza e caratteristiche della lingua d'origine e/o di scolarizzazione
- situazione della classe d'accoglienza (numero degli alunni, altri stranieri, B.E.S. et cetera).

3) L'ACCOGLIENZA ED IL PRIMO INSERIMENTO

Il Responsabile di plesso informa il Coordinatore di classe dell'inserimento dell'alunno straniero e tutti i docenti sono coinvolti nell'accoglienza, valutando le modalità di primo inserimento:

- frequenza piena o a orario ridotto
- intervento di un mediatore culturale
- attività di accoglienza con la classe
- attività di conoscenza della struttura scolastica per l'alunno
- testi e materiale scolastico da far acquistare al neo arrivato
- testi e materiale scolastico che la scuola può fornire.

4) AVVIO DI UN PERCORSO PERSONALIZZATO

Nel primissimo periodo gli insegnanti

- osservano l'alunno ai fini di avviare un percorso personalizzato seguendo le "Linee guida per un percorso di prima alfabetizzazione"
- chiedono all'insegnante Referente Inclusione il materiale di prima alfabetizzazione
- utilizzano le risorse della scuola per interventi di tipo laboratoriale
- indirizzano allo sportello di consulenza psicologica.

5) CONSIDERAZIONI PER UN PERCORSO INDIVIDUALIZZATO

La Scuola programma attività di prima alfabetizzazione e di recupero utilizzando le risorse per l'insegnamento individualizzato:

- ore di compresenza e di attività alternative
- collaborazione tra classi (es. frequenza per alcune ore in altra classe)
- orario aggiuntivo
- insegnanti volontari
- laboratorio linguistico.

6) RIMODULAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

In relazione ai livelli di competenza di ogni singolo alunno, gli insegnanti attuano una scelta delle materie di apprendimento e dei contenuti all'interno di esse, tenendo in considerazione la possibilità di omettere, sostituire, ridurre.

Ciò significa che l'alunno inizialmente può:

- uscire dalla classe per attività di prima alfabetizzazione (interventi individualizzati)
- frequentare in altre classi lezioni di italiano e discipline che utilizzino linguaggi universali (ed. artistica, motoria, musicale) o attuate sotto forma di laboratorio
- seguire la programmazione di classe con un percorso personalizzato

I docenti prediligeranno attività di peer education e peer tutoring a partire dai filoni progettuali inseriti nel PTOF, valorizzando gli interventi educativi in un'ottica di continuità, verticalità e trasversalità alle discipline.

7) VALUTAZIONE

I Consigli di classe/interclasse potranno decidere che gli alunni stranieri arrivati da poco in Italia, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

La C.M. 24/2006 recita: "... In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate".

Nel primo quadrimestre la valutazione per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la dicitura: “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” oppure “la valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua”.

Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

8) VALUTAZIONE AI FINI DELL'ESAME DI STATO

La normativa d’esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con BES certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato, situazione nella quale si trovano gli alunni stranieri appena arrivati in Italia (NAI).

Ai fini del superamento dell'Esame di Stato, il riferimento più recente risulta il C.M. del 15/03/2007 che al punto 6 titola "Alunni con cittadinanza non italiana" insieme alle Raccomandazioni pratiche del MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015.

Pur nell'inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti.

Per questo motivo sarà necessario:

- indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle progettazioni personalizzate;
- somministrare prove “a contenuto ampio” in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;
- condurre il colloquio d’esame tenendo conto del percorso svolto dall’alunno e accertando soprattutto “i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta (C.M. n.28 15/03/2007).

Normativa di riferimento

- Legge n. 176/1991, Ratifica ed esecuzione della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989
- D. Lgs. n. 286/1998, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (in modo particolare l'articolo 38)
- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del MIUR (emanate nel febbraio 2014)
- D. Lgs. n. 142/2015, Norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (in modo significativo l'articolo 21)
- Legge n. 47/2017, "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" (in modo specifico l'articolo 14)
- "Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine" emanate dal MIUR e dal Garante per l'Infanzia (del dicembre 2017)
- "Vademecum operativo per la presa in carico e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati" del Ministero dell'interno (emanate nel marzo 2021).
- Circolari del Ministero dell'Istruzione n. 381 del 4.3.2022 e n.576 del 24.3.2022,
- Circolare del Direttore Generale dell'U.S.R. per la Campania prot. n. 12800 del 12.4.2022;



Il Dirigente Scolastico

***F.to Avv. Raffaele Cavaliere**

(*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, D. Lgs. n. 39/93)